

raccolta degli articoli pubblicati su cristianioggi.org nel mese di maggio 2025



“Ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce” (Giacomo 1:14).

Ogni individuo si trova a dover affrontare **sollecitazioni pervasive** che colpiscono uomini e donne senza distinzioni. La trasversalità sociale, culturale e generazionale delle **nuove addiction** testimonia la potenza, la pericolosità e la rapida diffusione di molteplici stimoli che mettono l'individuo di fronte alla propria vulnerabilità nel riconoscere e controllare un comportamento o un'attività lecita e socialmente accettata. L'apostolo Paolo metteva in guardia rispetto a questo pensiero, scrivendo: *“Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile. Ogni cosa mi è lecita, ma io non mi lascerò dominare da nulla”* (1Corinzi 6:12).

ADDITION: le *addiction*, o *dipendenze*, sono quelle condizioni in cui una persona sviluppa un bisogno compulsivo di usare una sostanza o di svolgere un'attività, anche se questa può causare problemi alla sua vita. Può trattarsi di dipendenze da sostanze come alcol, droghe, o anche da comportamenti come il gioco d'azzardo, il consumo di internet o il cibo. È condizione complessa che coinvolge aspetti fisici, psicologici, sociali, che spesso richiede un aiuto professionale per essere affrontata e superata.

Le **evoluzioni tecnologiche** non solo appaiono, ma sono effettivamente straordinariamente rapide e godono di un'ampia diffusione. Questo comporta modifiche radicali in molti comportamenti individuali e collettivi, al punto che sembra lecito domandarsi se sia opportuno parlare di nuove forme di patologia, o piuttosto considerare tutto ciò come nuove forme di normalità, in cui però emergono difficoltà nel temperare, procrastinare e dare senso agli impulsi, facendo prevalere il principio del piacere anziché quello della realtà. **Internet** si è inserito nel quadro complessivo della nostra società, che appare sempre più soggetta a fenomeni di dipendenza, generando

Osservatorio Cristiano

Illusione di libertà delle “new addiction”

foto Freepik

crescenti casi di dipendenza patologica. Questi si radicano nel bisogno dell'individuo di soddisfare i propri desideri nel “qui e ora”, non più rimandando al domani. L'apostolo Giacomo scrive riguardo alla **concupiscenza** dell'individuo, affermando che *“lo attrae”*: un richiamo piacevole e seducente, che suggerisce la capacità delle passioni di condurci inconsapevolmente verso abitudini che possono diventare parte della quotidianità. La soddisfazione delle concupiscenze viene ricompensata, conducendo a successivi investimenti emotivi e comportamentali, attivando un circuito non dissimile da quello delle **addiction**. Infatti, l'apostolo prosegue affermando: *“Lo seduce”*, richiamando un coinvolgimento passionale e una soddisfazione dei piaceri. Questo diventa il tema centrale legato al ruolo della dopamina e della serotonina, e alla contrapposizione tra piacere e felicità. Piacere e felicità sono aspetti importanti e necessari nella vita dell'individuo, ma le nuove generazioni, attraverso le nuove tecnologie digitali, sono continuamente stimulate nei meccanismi del piacere immediato. In una sintesi semplicistica, i circuiti cerebrali impegnati alla produzione di **dopamina** (*neurotrasmettitore del senso di piacere*) risultano meno disponibili alla produzione di **serotonina** (*neurotrasmettitore del senso di benessere e di felicità*). Il versetto preso in esame continua affermando: *“La concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato”*, questo esito indesiderato produce una **condizione di schiavitù**, rivelando la vulnerabilità e la fragilità dell'individuo nel resistere alle concupiscenze *“perché uno è schiavo di ciò che lo ha vinto”* (2Pietro 2:19). In inglese, il termine **“addiction”** significa “dedizione, inclinazione”. La sua etimologia deriva dal latino *addictio*, che assume diversi significati, tra cui “abbandonarsi a qualcosa”. È importante considerare anche il significato giuridico latino di *Addictus*, che indicava il debitore insolvente caduto in mano al

proprio creditore, a seguito dell'assegnazione da parte del magistrato nell'antica Roma. Queste **nuove forme di schiavitù** sembrano essere l'espressione di un disagio profondo e di un malessere sociale vasto e pervasivo, e ci pongono di fronte a una profonda riflessione: la persona che cerca una fuga dalle difficoltà quotidiane e affronta le incapacità a tollerare la sofferenza dell'anima può trovare una via alternativa, attuando nuove strategie positive e non distruttive. La Parola di Dio illumina il nostro cammino cristiano, mostrandoci la fonte inesauribile della nostra forza: *"Ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non*

c'è variazione né ombra di mutamento" (Giacomo 1:17). L'**incapacità di controllare** i comportamenti e la loro perpetuazione nonostante le conseguenze negative caratterizzano la vita della persona schiava dell'*addiction*. Tuttavia, **conoscere Dio personalmente permette una ricerca profonda delle verità** contenute nella Sua Parola, **anziché rincorrere il piacere effimero** offerto dalla società, *"Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi»* (Giovanni 8:31-32).

Gioele Puopolo

Cristiani Oggi – maggio 2025

<https://cristianioggi.org>



"Ora dunque queste tre cose durano; fede, speranza, amore: ma la più grande di esse è l'amore" (1Corinzi 13:13).

Se volessimo dare un titolo al capitolo 13 della prima lettera ai Corinzi, lo potremmo chiamare "la via per eccellenza, la via più grande, sublime, più importante". Noi possiamo parlare dell'amore e delle sue qualità perché **Dio è amore**, il messaggio dell'amore di Gesù per le anime perdute, ma anche per noi credenti come è scritto in 1 Giovanni 4:16 *"Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto, Dio è amore"*.

Gesù ha creato la via dell'amore sulla terra, l'amore SuoLo ha portato sulla croce a morire per i peccatori, per noi, e se non avesse fatto questo, noi tutti, non avremmo salvezza. Una via unica che porta alla vita eterna **"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"** (Giovanni 3:16) Gesù è il vero modello di amore da seguire, ed è su questo amore che dobbiamo specchiarci; se vogliamo imparare ad amare dobbiamo conoscere Gesù, leggere la Sua Parola perché attraverso di essa, dalla Genesi all'Apocalisse, vediamo scritta l'opera di amore per l'uomo che Lui ha dimostrato offrendo la Sua vita mediante molte sofferenze, e umiliazioni. Percorrere la via dell'amore ci farà del bene perché il piano di Dio per noi è quello di farci felici, di farci provare la gioia anche in mezzo alle difficoltà, di darci la pace e la serenità interiore, perché l'amore di Gesù è un amore che ha cura di tutti coloro che si affidano a Lui.

L' amore è...

paziente: calma, fiducia, mansuetudine, autocontrollo,

Un messaggio per te

La via per eccellenza

foto Freepik

mitezza, comprensione. La pazienza non è rassegnazione ma attesa fiduciosa e serena. La pazienza produce forza d'animo, non è debolezza. Essere pazienti perché il Signore lo è con noi (2Pietro 3:9)

benevolo: buono, generoso, affettuoso. La persona di animo buono è caritatevole, che cerca sempre di riconciliarsi, non cerca lo scontro, ha la capacità di vedere i bisogni degli altri ed opera sempre per il bene
non invidia: desiderio di possedere ciò che hanno o ciò che sono gli altri o ciò che sono, spesso accompagnato da insoddisfazione e risentimento, ostilità verso gli altri. La Bibbia insegna di essere contenti del proprio stato (Filippesi 4:11)

non si vanta, non si gonfia: l'amore non mette davanti il proprio io, è umile, contrario all'orgoglio, non decanta i propri meriti o le proprie qualità per compiacersi rispetto agli altri e sentirsi superiori, o mettersi in mostra per suscitare l'ammirazione altrui

non si comporta in modo sconveniente: fuori luogo, inadatto, indecoroso, maleducato, scorretto, indelicato, immorale nel parlare e negli atteggiamenti. *"Né oscenità, né parole sciocche o volgari, che sono cose sconvenienti"* (Efesini 5:4)

non cerca il proprio interesse: l'amore non è egoismo. In Filippesi 2:3-4 troviamo scritto: *"Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno con umiltà, stimi gli altri superiori a sé stesso, cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri"*

non si inasprisce: non è aspro, acido, duro, l'amore ma è mite, arrendevole, mansueto, tenero, dolce. C'è un pericolo: inasprirsi con il tempo può portare anche all'odio

non addebita il male: “È colpa sua!” Un problema antico che risale ai tempi di Adamo ed Eva. L’amore riconosce i propri errori e non li giustifica e non si ricorda degli errori degli altri, non sospetta il male e non è prevenuto verso qualcuno. L’amore ci fa dire: “È colpa mia”

non gode dell’ingiustizia: L’amore non si rallegra delle ingiustizie o del male altrui ma **soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa**. L’amore è sincero e genuino e sa affrontare ogni situazione della vita con l’aiuto del Signore. *L’amore non verrà mai meno.*

<https://cristianioggi.org>



Davvero l’apostolo Pietro si può considerare il primo Papa? In ambito cattolico la risposta categoricamente affermativa a questa domanda si basa soprattutto sul testo del Vangelo di Matteo, al capitolo 16, versetti 13-20, che invito a rileggere e a scoprire che cosa Simone, meglio noto come Pietro, aveva compreso direttamente per rivelazione di Dio-Padre, e non per un’intuizione personale o grazie a qualcuno.

Nei pressi della città di Cesarea di Filippo Gesù aveva fatto un primo sondaggio, chiedendo ai suoi discepoli che cosa la gente pensasse di Lui. “Per voi io chi sono?”. Le risposte erano state diverse: alcuni avevano detto Giovanni il Battista, altri il profeta Elia, altri ancora il profeta Geremia o un altro dei profeti ritornati in vita. Il Signore aveva poi chiamato in causa personalmente i discepoli, facendo un altro sondaggio: “E voi chi pensate che io sia?”. È in quel momento che Pietro entra nella storia e nella teologia cristiana, dichiarando: **«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»** (v.15).

Pietro afferma senza dubbi che Gesù è **“il Cristo”** (dal greco *Christós*, l’equivalente dell’ebraico *Mashiach*, Messia) cioè Colui che doveva venire, il Suo Unto (ricordando che anticamente, nei tempi della Bibbia, si ungeva con olio il capo della persona designata come sacerdote, re o profeta). Pietro proclama Gesù **“Figlio del Dio vivente”**, che condivide con Dio la natura divina, in un rapporto di assoluta e sostanziale uguaglianza. Anche la reazione di Gesù e le Sue parole, rispondendo a quella sbalorditiva dichiarazione di Pietro, meritano tutta la nostra attenzione. Il Signore dice letteralmente: **«Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch’io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra**

Curiamo l’amore di Dio in noi, lasciamo che lo Spirito Santo produca il frutto di qualità che è *amore, allegrezza, pace, bontà, longanimità, autocontrollo* (Galati 5:22) e di questo ne beneficeremo prima di tutto noi stessi e poi gli altri. Un giorno saremo pesati non tanto per le opere che avremo fatto quanto per l’amore che avremo dato, prima di tutto verso Dio e poi verso gli altri. Il Signore ci aiuti a realizzare questa verità nella nostra vita.

Luciano Bertin

Cristiani Oggi – maggio 2025

da leggere

Pietro primo Papa?

foto Freepik

edificherò la mia chiesa, e le porte dell’Ades non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli».

Spesso il greco biblico ci è d’aiuto nella comprensione delle Scritture. Infatti, quando Gesù dice **“tu sei Pietro”** nel testo originale leggiamo *“petros”* che indica un sasso, una pietra (nel Nuovo Testamento questo discepolo è noto anche come Cefa, che in lingua aramaica significa: *sasso, piccola pietra*). Il Signore sta dicendo a Simone: **“Ti chiami pietra e questo rappresenti”**. Tant’è vero che Pietro stesso nei suoi scritti paragona i credenti a delle *pietre spirituali, pietre viventi* che, insieme, formano una *casa spirituale*, il popolo di Dio (nella prima lettera di Pietro 2:5). Gesù continua dicendo: **“su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell’Ades non la potranno vincere”**. Chi è questa pietra di fondamento? Pietro, come molti pensano? Facendoci aiutare ancora dalla lingua in cui è stata scritta la versione originale del Nuovo Testamento, il greco, Gesù qui utilizza un termine diverso da *petro*, ed è *petra*, che significa roccia. **Il fondamento della salvezza, della nostra vita spirituale non è un uomo, ma è Cristo stesso**, sulla base della dichiarazione/rivelazione pronunciata da Pietro. Possiamo stare sereni, fondandoci sul più solido fondamento che il Signore avrebbe potuto dare, cioè Sé stesso, la Sua parola: **“Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare”** (nella lettera agli Efesini 2:20).

Gesù annuncia anche la nascita di una nuova entità spirituale, un nuovo organismo: **la Sua chiesa** (dal greco *ekklesia*, cioè assemblea, l’insieme dei convocati,

chiamati per un unico scopo). Dal termine *ekklesia* che nell'antica Grecia indicava l'assemblea dei cittadini convocati per affrontare decisioni di utilità collettiva, deriva anche *ecclesiastico*, ecc. Come spesso fa il Signore, dando una valenza nuova, un significato spirituale a concetti e parole conosciute, l'*ekklesia* dell'antica Grecia diventa così il modo per definire il corpo spirituale dei discepoli di Gesù! Gesù parla di una Chiesa invincibile, che **le porte dell'Ades** non avrebbero potuto sconfiggere. Che cosa c'è di più forte della morte? Cristo avrebbe sconfitto anche la morte, oltre al male! Si parla di *le porte* dell'Ades. Perché *le porte*? Le porte della città erano paragonabili al municipio di un comune oggi o al tribunale, perché presso le porte della città venivano prese tutte le decisioni strategiche per la comunità e per il popolo, come l'entrata in guerra o qualunque altra decisione fondamentale per la vita pubblica. Il Signore sta dicendo: tutto quello che il governo della morte, del male, dell'*inferno* (come alcune versioni della Bibbia traducono *Ades*), tutto ciò che il Maligno potrà stabilire, sentenziare, deliberare sarà vanificato dalla potenza di Cristo! La Chiesa di Gesù Cristo è imbattibile perché Egli

è l'Onnipotente, il Vincitore.

La Chiesa ha ricevuto dal Signore **le chiavi del regno dei cieli**. Che cosa sono le chiavi di cui Gesù parla a Pietro? Va notato che Gesù non ha parlato di questa facoltà di aprire e chiudere solamente a Pietro, ma a tutti i discepoli, come leggiamo in Matteo 18:18: *“Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo”*. Il Signore sta parlando del messaggio del Vangelo, della predicazione della grazia di Dio. E Pietro, prima degli altri apostoli, il giorno della Pentecoste avrebbe usato le chiavi spirituali della predicazione, presentando la Porta della salvezza, Gesù Cristo, aperta per circa tremila persone che credono e confessano il Suo nome come Salvatore (vedi in Atti 2:14-47). Il Vangelo, ricevuto nel nostro cuore, ha il potere di aprirci le porte del Cielo, di renderci persone veramente libere in Lui: *“Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi”* (Vangelo di Giovanni 8:36).

Gabriele S. Manuelli

Cristiani Oggi – maggio 2025

<https://cristianioggi.org>



Sapete che cosa significa il **simbolo** a forma di pesciolino stilizzato che a volte vedete anche come adesivo sulle automobili? Non ha a che fare con i pescatori, né con l'industria ittica. I cristiani dell'antica Roma usavano dei segni nascosti, cioè dei “crittogrammi”, per riconoscersi tra di loro. Uno di questi era la figura del pesce (che in greco si dice *ictus*), che si disegnava intersecando due curve. Dalla parola “ictus” deriva il termine italiano “ittico”. Ai **tempi della persecuzione** degli imperatori romani, quando un cristiano incontrava uno sconosciuto di cui aveva bisogno di conoscere la lealtà, tracciava nella sabbia o in terra uno degli archi che compongono l'ictus. Se l'altro completava il segno, i due individui si riconoscevano come seguaci di Cristo, e sapevano di potersi fidare l'uno dell'altro. Ebbene, quel simbolo di pesciolino equivaleva a una dichiarazione di fede! Infatti, la scelta di un simbolo è caduta sul termine *ictus* anche perché ogni lettera che lo compone significa qualche cosa:

I sta per *Iesous*, Gesù

C sta per *Christos*, Cristo, l'unto del Signore

T sta per *Theou*, di Dio

Osservatorio Cristiano

Il simbolo del pesciolino

foto freephoto

U sta per *Uios*, Figlio

S sta per *Soter*, Salvatore

L'acronimo significa, quindi: **Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore**. È la stessa dichiarazione di Pietro, che è fondamento della nostra fede. Nel Vangelo di Matteo 16:15 è scritto: *«Ed egli (Gesù) disse loro: «E voi, chi dite che io sia?» Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»*.

Sì, sono passati i secoli, ma ancora oggi e in tutto il mondo i veri cristiani professano e riconoscono solo Gesù Cristo come Figlio di Dio e Salvatore. **E tu, che cosa dici di Gesù?** Lo hai ricevuto e accettato come tuo personale Signore e Salvatore? Se non lo hai ancora fatto, non aspettare più, perché è scritto nel Vangelo di Giovanni 1:12: *«A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome»*.

Oggi non abbiamo più bisogno di tracciare in terra il simbolo del pesciolino per riconoscerci, ma chissà, forse un giorno tu e io ci incontreremo... e ci riconosceremo allora come fratelli in Cristo! Che il Signore ti benedica!

Alberto Mungai

Cristiani Oggi – maggio 2025



Primo Piano

La famiglia: una piccola Chiesa

foto Freepik

Aquila e Priscilla, con la chiesa che è in casa loro (1 Corinzi 16:19)

La storia del Movimento Pentecostale italiano ci insegna **l'importanza che può assumere la famiglia in termini evangelistici**. I primi nuclei familiari che si convertirono all'Evangelo aprirono le porte delle proprie case per **testimoniare della loro fede in Cristo, cominciando a invitare i propri parenti** e, a seguire, conoscenti e compaesani. Questa semplice "strategia" contribuì alla conversione di tante anime e alla successiva nascita di comunità pentecostali in tutta la Penisola.

L'evangelizzazione dei nostri familiari. Ogni cristiano è chiamato ad adoperarsi per la salvezza eterna dei propri cari: **nessuna ricchezza materiale è paragonabile all'eredità spirituale che possiamo lasciare a chi ci seguirà!** L'annuncio dell'Evangelo inizia dalle nostre case, prima *Gerusalemme* e solo dopo *le estremità della terra* (Atti 1:8). Quanti hanno coniugi, figli, genitori o altri parenti inconvertiti sono missionari nelle proprie famiglie! Con i nostri parenti non possiamo pensare di predicare ininterrottamente dietro piccoli pulpiti installati nelle nostre sale da pranzo. Loro hanno bisogno di azioni concrete, non di parole ridondanti.

Diventano così fondamentali due aspetti. Primo, **l'esempio**: *"Dando te stesso in ogni cosa come esempio ... mostrando nell'insegnamento purezza incorrotta"* (Tito 2:7). Il nostro carattere deve testimoniare dell'opera che Cristo ha compiuto in noi, così come il nostro parlare e il nostro agire. Siamo un profumo o un cattivo odore per chi ci sta attorno? *"Per mezzo nostro spande dappertutto il profumo della sua conoscenza ... noi siamo ... il profumo di Cristo"* (2 Corinzi 2:14-15). Secondo, la **coerenza**: ciò che affermiamo deve essere in linea con ciò che facciamo (Atti 1:1). Non possiamo essere "credenti modello" al culto e a casa l'esatto contrario: come dire ai nostri figli di convertirsi a Gesù se trattiamo male i nostri coniugi, se urliamo per ogni minima cosa, se non abbiamo mai una parola gentile, se siamo violenti, ...? **Le nostre azioni parlano** molto più forte di qualsiasi buon discorso!

L'evangelizzazione dei conoscenti. Esattamente come Filippo, anche noi vogliamo annunciare Cristo ai nostri conoscenti (Giovanni 1:45-46). Non c'è gioia più grande che vedere un'anima che scampa dall'inferno grazie al nostro umile servizio (Luca 15:7, 10). Noi non siamo chiamati a isolarci dai non credenti, anzi dobbiamo tessere relazioni qualitative, nelle quali li portiamo verso di noi e quindi verso Cristo, ma non il contrario. Non possiamo chiuderci nelle nostre chiese e trasformarle in "club esclusivi a numero chiuso". Dobbiamo aprirci a quanti sono lontani, pur tenendo alte le protezioni che ci difendono dal peccato e dal compromesso.

Invitiamo nelle nostre case i nostri conoscenti, colleghi e vicini di casa. Mostriamo loro amore (1 Giovanni 4:8), interessandoci di loro e dei loro problemi: saranno sorpresi nel vedere tale sincerità e questo li potrebbe invogliare a cercare Dio! Qui però occorre evidenziare una realtà importante: il nostro vero e più alto scopo non è diventare amici di chi ha bisogno, ma aiutarli a conoscere il Salvatore. Ciascuno di noi deve adoperarsi in un saggio e spirituale lavoro di discepolato, basato sulla trasmissione degli insegnamenti delle Scritture, così *"la fede viene dall'udire e l'udire si ha per mezzo della Parola di Cristo"* (Romani 10:17). Va bene parlare degli interessi comuni per rompere il ghiaccio, ma abbiamo il dovere di accompagnarli nella Verità.

C'è un urgente bisogno che le famiglie tornino a essere al centro del lavoro evangelistico. Servono mariti e mogli consacrati alla causa dell'Evangelo, che sentano un peso forte per i perduti e siano disposti a dedicare il proprio tempo e le proprie energie a tale scopo. Caro lettore, hai questo desiderio? Allora eleva una sincera preghiera a Dio e apri le porte della tua casa. Nel frattempo, non dimenticare di prenderti cura dei figli o dei cari che il Signore ti ha già affidato: *"Alla chiesa che è in casa tua, grazia ... e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo"* (Filemone 2, 3).

Simon Pietro De Liso

Cristiani Oggi – maggio 2025



inquadra il qr-code e **visita cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* con articoli inediti e testimonianze di uomini e di donne credenti che vivono una esperienza di vita rinnovata da Cristo Gesù



Rio de Janeiro, la vivace città brasiliana, ha ricevuto dall'UNESCO questo prestigioso riconoscimento, un'opportunità unica per celebrare il valore della lettura e della cultura scritta. L'evento, nato nel 1996 e tenuto dal 2001 in poi, prevede una serie di attività culturali come mostre, conferenze, workshop e incontri con autori affermati o emergenti. Il programma è pensato per promuovere la lettura come strumento di crescita personale, di sviluppo culturale e di coesione sociale. Dopo la città di Accra, nello stato africano del Ghana nel 2023 e Strasburgo, in Francia, nel 2024, quest'anno per la prima volta una città di lingua portoghese è stata scelta come Capitale Mondiale del Libro. Nel 2006 era stata la volta di una città italiana: Torino. Speriamo che **la Bibbia, il libro più letto e tradotto al mondo**, a Rio de Janeiro **abbia il posto d'onore che le spetta**, perché la Bibbia costituisce un patrimonio spirituale e culturale che ha influenzato la storia dell'umanità e continua a essere una fonte di ispirazione per milioni di persone. La lettura della Bibbia offre una prospettiva



L'aragosta è un crostaceo longevo, capace di vivere fino a 130 anni, e la sua crescita avviene attraverso un processo straordinario: **la muta**. Il suo *esoscheletro rigido*, chiamato anche *carapace*, che inizialmente la protegge, diventa col tempo un limite soffocante. Per crescere, l'aragosta deve abbandonare periodicamente il suo guscio, un processo che nei primi anni di vita avviene molto frequentemente e poi rallenta a circa due volte l'anno. In effetti è una scelta obbligata, tuttavia, l'abbandono dell'**opprimente** guscio la pone

attualità

Rio de Janeiro, capitale mondiale del libro 2025

Foto: Donatas Dabravolskas – Wikimedia Commons

incomparabile sulla vita, sull'etica e sulla spiritualità. Ancora oggi, oggi, in un mondo che affronta sfide sempre più complesse, i suoi insegnamenti sulla compassione, sulla giustizia e sull'amore continuano a essere rilevanti. La Bibbia è il libro che ha ispirato alcuni dei più grandi capolavori di tutti i tempi dell'arte, della letteratura e della musica, dalle opere di Michelangelo alla musica di Bach.

In un mondo in cui la tecnologia e i social media dominano la nostra vita, **la lettura della Bibbia rappresenta un'ancora di salvezza** per la nostra anima e per le nostre menti, permettendoci di rallentare il ritmo per molti folle della vita, di riflettere sullo scopo della nostra esistenza e di relazionarci con gli altri in modo più profondo e vero. Soprattutto: **la Bibbia è la Parola di Dio**, è il Suo messaggio all'umanità perché ognuno di noi creda *"che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel Suo nome"* (Giovanni 20:31).

Gabriele S. Manuelli

Cristiani Oggi – maggio 2025

attualità

La muta dell'aragosta: metafora di crescita e trasformazione

in una condizione di estrema vulnerabilità, per questo si nasconde sotto una roccia fino a quando il nuovo carapace non si indurisce.

Il medico psichiatra di origini ebraiche, rabbino Abraham Twersky, ha trasformato questo processo in una metafora illuminante sulla gestione dello stress e della crescita personale. Secondo Twersky, se l'aragosta avesse un medico, cercherebbe una soluzione per alleviare il dolore che la costringe alla muta, ma in realtà è proprio quel disagio che la

spinge al cambiamento. Restare nel vecchio guscio significherebbe bloccarsi, mentre **affrontare la vulnerabilità** e il rischio è essenziale per **proseguire nello sviluppo**.

A volte anche noi abbiamo difficoltà che ci lasciano senza fiato, facciamo fatica a reagire alle crisi, allo stress, ad **abbandonare le nostre zone di conforto**, ma se non accettiamo le sfide della vita, se rifiutiamo i rischi non riusciremo a cogliere le opportunità, che spesso sono le due facce della stessa medaglia. Questa riflessione si collega anche a un insegnamento cristiano: nel Getsemani, Cristo visse un momento di angoscia profonda, sudando sangue per il peso dell'imminente sacrificio. Tuttavia, non cercò di sfuggire al dolore, ma lo abbracciò per amore, accettando la croce per la nostra redenzione. Scelse di rimanere solo e vulnerabile per il nostro bene, non rispose a chi Lo

invitava a scendere dalla croce, ma portò a compimento il Suo mandato.

Cari amici, restando consapevoli che il dolore in sé non ci migliora automaticamente, né serve per espiare le nostre colpe, e che quindi non siamo chiamati a cercarlo come fine a sé stesso, desideriamo che, quando ci troviamo a vivere momenti difficili, essi possano diventare un'occasione per sperimentare la grazia di Dio attraverso la fede in Cristo. È **nella vulnerabilità** che possiamo **riconoscere più chiaramente il nostro bisogno di Lui** e accogliere il Suo amore trasformante, sapendo che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio.

Raffaele Ludrico Esposito

Cristiani Oggi – maggio 2025

foto: Wikimedia Commons

<https://cristianioggi.org>



io so in chi ho creduto

Mi piace camminare

foto Freepik

C'è una notevole differenza nel fare una passeggiata lungo **un sentiero in montagna, in piena estate**, con il sole che riscalda la pelle, con gli uccellini che cantano e con una buona compagnia di amici rispetto a percorrere, invece, una **via tortuosa, buia** perché gli alberi sono talmente fitti da non far scorgere nemmeno il cielo, silenziosa perché gli animali sono andati in letargo e perché al nostro fianco non abbiamo nessuno. Nel **cammino della vita**, ci saranno vie spianate e in salita, oscure e illuminate, sabbiose e rocciose, ce n'è una per ogni tempo, e la Parola di Dio ha un ruolo chiave: è una guida per quanti la amano, per quanti scelgono di porla nel profondo del proprio cuore e della mente. Lo scrittore del Salmo 119 definisce la Parola di Dio **"una lampada al mio piede"**. **Dio ha cura di ogni mio singolo passo**, proprio per questo è una lampada accesa che sta dinnanzi alle mie scelte, piccole o grandi, consapevoli o inconsapevoli che siano. Il

versetto continua dicendo che è anche **"una luce sul mio sentiero"**. Mentre orchestra i miei passi, spinge i miei occhi a guardare in alto, a guardare a una luce più nobile che mi fa ricordare per chi cammino: per Colui che ha dato la Sua vita per me, per Cristo.

La Bibbia ha cambiato la mia vita, attraverso di essa ho potuto ascoltare la voce di Dio che parlava in maniera udibile e chiara al mio cuore, ho potuto leggere e dare sollievo alla mia anima scoprendo il carattere di Colui che tanto mi ha amata, ho potuto porla come fondamento e fidandomi di essa scoprire la benignità del Padre. **"Provate e vedrete quanto il Signore è buono! Beato l'uomo che confida in lui"** (Salmo 34:8)

Vivien Tarau

Cristiani Oggi – maggio 2025

foto: Freepik



inquadra il qr-code e **visita cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* con articoli inediti e testimonianze di uomini e di donne credenti che vivono una esperienza di vita rinnovata da Cristo Gesù

sostieni cristianioggi.org con versamento sul c/c postale intestato a Cristiani Oggi n.72198005 o con bonifico sul conto intestato a Cristiani Oggi IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005

**OTTO PER MILLE
ALLE ASSEMBLEE
DI DIO IN ITALIA**

**FARE TANTO
CON UN GESTO
COSÌ PICCOLO**

Firma per il tuo 8X1000 alle Assemblee di Dio in Italia e contribuisci ai progetti di istruzione, di assistenza e di aiuto concreto a chi è in difficoltà. Un piccolo gesto che può fare la differenza!



resoconto degli utilizzi del fondo **8X1000** anno 2024

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

ADI Aid - sostegno e adozioni a distanza per l'infanzia bisognosa.....	30.000,00 €
ADI Lis - assistenza e sostegno ai sordi in Italia.....	5.000,00 €
AIL Associazione Italiana Contro Leucemie - Linfomi e Mieloma	2.000,00 €
Aldea aps - Viviinsieme 2024 assistenza famiglie persone con autismo	3.000,00 €
Alice Cuneo - Riabilitazione e recupero dei malati colpiti da ICTUS	1.000,00 €
Centro Accoglienza Immigrati Lampedusa	24.000,00 €
Centro Kades onlus Melazzo (AL) assistenza a vittime dipendenze	150.000,00 €
Eben Haezer Italia onlus - Progetti umanitari in Italia e all'Estero	10.000,00 €
Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro.....	2.000,00 €
Fondazione Gaslininsieme ets - Ospedale Pediatrico.....	2.000,00 €
Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer (Firenze)	2.000,00 €
Ist. Evang. Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) anziani e bambini.....	280.000,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) per anziani	288.200,00 €
Ist. Evangelico Eben-Ezer - Corato (BA) Struttura per anziani.....	65.000,00 €
La Caramella Buona onlus - Contro gli abusi sui minori	2.000,00 €
NET Italy ets - Assistenza pazienti per Tumori Neuroendocrini.....	3.000,00 €
Prog. A.M.I.C.O. Associazione Medici Italiani Cristiani e Odontoiatri.....	2.000,00 €
VIDAS Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti	2.000,00 €

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - Scuola di cultura formazione biblica.....	150.000,00 €
---	--------------

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individui e famiglie per motivi umanitari, di salute e catastrofi naturali..	19.000,00 €
Ist. Evangelico Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) profughi Ucraini....	21.600,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) eventi climatici estremi..	10.000,00 €

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Assemblee di Dio del Niger - Orfanotrofo Il Buon Samaritano.....	2.000,00 €
Ethiopian Full Gospel Believers - aiuto umanitario.....	5.000,00 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani nazionali e TV locali.....	18.703,17 €
Servizio ADI-Web per diffusione campagna informativa online.....	7.500,50 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diffusione comunicati video e audio..	20.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie.....	151,85 €
Fondo Amministrazione ADI	68.780,05 €

RIEPILOGO

Entrate Dipartim. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiarazioni 2021	1.375.601,04 €
Uscite 2024	1.195.935,57 €
Saldo 2024	179.665,47 €

scopri come destinare il tuo contributo **www.8xmilleadi.it**